

# Timori dopo i ripetuti casi in Toscana e in altre regioni italiane. «Tutto sotto controllo» E la meningite resta alla porta

*Dall'Asl tranquillizzano: «Nessun allarme, in ogni caso i vaccini sono disponibili»*

● Nessun allarme meningite, né in provincia di Brindisi né tantomeno in tutta la Puglia. Il coro che si leva dall'Asl è unanime: tutti i livelli dell'azienda sanitaria locale sono concordi nel voler tranquillizzare la popolazione circa una possibile epidemia di meningite da meningococco che, partendo dai casi registrati in Toscana, potrebbe arrivare fin dalle nostre parti.

«Non c'è nessuna epidemia di meningite in corso, nemmeno in Toscana, se è per questo» af-

ferma Angelo Greco, direttore sanitario dell'Asl di Brindisi. «La situazione, ovviamente, è sotto controllo costante ma in questo momento non c'è neanche un pericolo diffusione del contagio. Il nostro servizio di igiene e sanità pubblica ha a disposizione i vaccini per quanti volessero essere sicuri ma, ripetuto, non c'è alcun motivo di preoccupazione specifica». Greco, in virtù della situazione sopra fotografata, ha escluso l'istituzione di alcun dispositivo di emer-

genza, così come non ci saranno campagne di sensibilizzazione sull'argomento.

A riaffermare i ragionamenti espressi dal direttore sanitario c'è Stefano Termite, direttore del servizio di igiene e sanità pubblica, che ripercorre le parole del dirigente Asl, rimarcando alcuni concetti per meglio spiegare la situazione. «Al momento non ci sono grossi problemi: negli scorsi giorni abbiamo avuto in Puglia, anche se non in provincia di Brindisi, alcuni casi di

meningite da pneumococco, che è diversa dalla meningite causata dal meningococco (quella cui sarebbero riconducibili i casi della Toscana, ndr.), e nulla più. Bisogna distinguere, poi, tra i vari tipi di meningococco esistenti: quello che sta colpendo la Toscana, ad esempio, è il meningococco di tipo C, la cui presenza è al momento esclusa nella nostra Regione».

Il caso, però, è montato e proprio per far fronte a eventuali "assalti" ai vaccini, l'Asl si è munita delle scorte necessarie a far fronte alla richiesta. «In virtù delle bolla mediatica creatasi, a fine 2016 abbiamo programmato l'acquisto di un quantitativo

maggior di vaccini contro le meningiti meningococciche e, nello specifico, di monovalente contro il ceppo C, di tetravalente che contrasta i ceppi A, C, W135 e Y e del più recente prodotto che protegge dal ceppo B. Per quest'ultimo, la Regione Puglia, meglio e prima di molti altri, ha disposto una campagna vaccinale che ha come obiettivo i nuovi nati: per il ceppo C, con le vaccinazioni degli anni passati, il rischio è molto ridotto; per il B, invece, essendo il vaccino di più recente introduzione, è scoperta una maggior fascia di popolazione e, quindi, la vaccinazione delle nuove generazioni è fondamentale». L'Asl ha dispo-

sto delle aperture straordinarie degli ambulatori per le vaccinazioni: chiunque lo volesse, quindi, può rivolgersi all'azienda sanitaria per sottoporsi al vaccino. Per i nuovi nati, la vaccinazione è gratuita; per tutti gli altri, c'è da partecipare ai costi del farmaco e di somministrazione. Questo discorso, come dichiarato dallo stesso direttore del servizio di igiene e sanità pubblica, vale soprattutto per quelli che vivono in Toscana o per chi ha in previsione un viaggio da quelle parti. «Chi si trova in questa si-

tuazione farebbe bene a vaccinarsi, per evitare ogni rischio di contagio e per impedire la diffusione del batterio». Una dose di vaccino non costa molto: l'Asl, infatti, forte degli acquisti centralizzati a livello regionale, riesce a pagare ogni fiala meno della metà del prezzo al pubblico, ribaltando il costo sull'utente e maggiorandolo con delle piccole spese di somministrazione.

Più che della meningite, i funzionari dell'Asl invitano a prestare massima attenzione alle conseguenze che può portare l'influenza che, quest'anno, è particolarmente virulenta. «La campagna vaccinale antinfluenza – ribadiscono in coro Greco e Termite – è aperta fino al 31 gennaio prossimo: chi ancora non lo ha fatto, si vaccini. Il vac-

cino è ancora nella disponibilità di medici di famiglia e pediatri di libera scelta. Se per la meningite non si registra nessun caso dalle nostre parti, così non si può dire per le complicazioni dovute all'influenza: in questo caso, confrontando le due questioni, il rapporto non regge, visti i grandi numeri dell'influenza e quelli praticamente inesistenti della meningite».

**M.Dis.**